

Giornalino scolastico

A. s. 2021-2022

Una scuola, una comunità di vita



Proviamo a fare un bilancio, affievolitasi l'emergenza pandemica, di come si sia svolto questo secondo quadrimestre di scuola. Nonostante tutti nostri i visi ancora sovrastati da noiose mascherine anticontagio, siamo tornati ad essere gli operatori sociali più attivi di sempre. Ci siamo mossi intorno agli alunni e alle loro esigenze, alle famiglie e alle loro istanze più incalzanti, e ci siamo orientati con maggiore forza verso il quartiere che ci ospita e la sua voglia di crescere e cambiare. Ne avevamo stipato di energia, di creatività e di inventiva per fare scuola, fuori e dentro le aule, individualmente o in gruppo, ed era finalmente giunto il momento per rifarci!

Nelle nostre classi sono pullulati progetti, iniziative, laboratori, e ciascuno di noi si è riappropriato del proprio ruolo di educatore alla vita, alle cose, ai sentimenti e alle persone.

Ci siamo accorti fin da subito delle opportunità e della bellezza del lavoro che possiamo svolgere giorno dopo giorno e del fatto che fare scuola in un momento storico per tutti così difficile è diventato un privilegio. Penso, da una parte, ai ridotti investimenti che si fanno nell'istruzione in Italia, e soprattutto al Sud, e alle risorse spesso inadeguate con cui dobbiamo fare i conti. E dall'atra parte penso a tutti quei bambini e ragazzi ucraini che, per colpa di un'immonda guerra, una scuola, una classe e un insegnante non possono averli più, de-

Che cos'è OPENSPACE?

Promuovere il successo formativo e contrastare l'abbandono scolastico, questo è stato il cuore di "OPENSPACE, Spazi di partecipa-zione attiva della comunità educante", progetto quadriennale selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e implementato da un qualificato partenariato, con "ActionAid Onlus" come capofila, insieme a tutta la comunità educante del nostro quartiere. Le città coinvolte sono Bari, Palermo, Reggio Calabria, Napoli. L'I.C. "Grimaldi-Lombardi" ha assunto il ruolo di scuola capofila per il Comune di Bari, altre scuole coinvolte sono I.C. "Don Milani" e IISS E. "Maiorana". Responsabile territoriale: Fondazione Giovanni Paolo.

In questi quattro anni insieme, nel nostro Istituto sono state sperimentate con i ragazzi e le ragazze forme di apprendimento più motivanti e diversificate e, visti i risultati raggiunti, possiamo affermare che hanno contribuito a rafforzare la motivazione allo studio e le competenze dei nostri alunni.

Fondamentale per il successo del progetto è stata l'alleanza scuolaterzo settore, basata su un progetto educativo volto alla riduzione delle diseguaglianze educative, -



18 MAGGIO 2022

Giugno n. 2



All'interno tra i diversi argomenti:

- Ambiente
- ⊕ Attualià
- © Inclusione
- O Diritti
- © Educazione civica
- © Pasqua
- © Sport
- OpenSpace
- Incontri con associazioni
- Il nostro quartiere
- Tanti progetti
- Laboratori creativi



Sommario:

Scuola Infanzia 2-13
Scuola Primaria 14-45
Scuola Secondaria 46-80



Esente da autorizzazione - (C.M. n.242 - 2/9/1988)





segue dalla prima

all'aumento del benessere e della partecipazione. Altro fattore importante è stato l'aver dato ai docenti opportunità formative volte a inserire i nuovi strumenti nella didattica e dare continuità alle metodologie adottate. Studenti, docenti, genitori, inoltre, hanno contribuito alla co-progettazione e riqualificazione degli spazi scolastici volti a migliorare il plesso Lombardi.

Cosa si prevede per il futuro? ActionAid, a nome di tutto il partenariato, ha presentato alcune proposte e richieste al Comune di Bari per dare continuità al lavoro svolto in questi anni. A partire dal rendere costante la riqualificazione degli spazi scolastici, indirizzata da percorsi partecipati. Promuovere una collaborazione tra scuole e altri attori del territorio incentrata sull'animazione della palestra dell'innovazione digitale e su altri spazi analoghi, nell'ottica di un'apertura della scuola verso il territorio di riferimento. Attivare meccanismi di partecipazione dei giovani che partano dalle scuole e agiscano a livello micro-locale. Ci auguriamo che le politiche comunali prendano in carico tali richieste.

Le avventure di Pin...uccio

C'era una volta.... "Un re" diranno i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno. Parafrasando Collodi, il nostro pezzo di legno lo chiameremo: "Pinocchio" - direte voi - No, lo chiameremo: Pinuccio!

Un bel giorno il pezzo di legno Pinuccio, capitò nell'Istituto "Grimaldi - Lombardi".

Pinuccio era un ragazzino di undici anni, come tanti del quartiere San Paolo di Bari, primo di quattro figli, genitori impegnati a sbarcare il lunario.

Pinuccio non amava andare a scuola, meglio, non era motivato ad andarci.

- In fondo a che serve! Si chiedeva, se anche mamma non insiste, perché ci vada! È molto impegnata la mia mamma, c'è Giovannino appena nato da accudire e i miei fratellini più piccoli da gestire. E poi mi annoio! E poi c'è il mio amico Lucignolo, con il suo magnifico monopattino "ultimo tipo" e costose scarpe ginniche, che mi ha detto che se cresco ancora un po', potrò andare con lui nel Paese dei Balocchi, il più bel paese del mondo: una vera cuccagna! Non si studia mai, le giornate si passano baloccando e divertendosi dalla mattina alla sera!

Richiamato con insistenza al suo dovere dal **professor Geppetto**, ogni tanto Pinuccio arrivava a scuola, sempre in ritardo con una scusa al giorno per togliersi Geppetto di torno!

Era discolo Pinuccio, niente motivazione, poca attenzione in classe, niente compiti svolti, poca socializzazione con i compagni, marachelle per attirare l'attenzione.

- Cosa possiamo fare per aiutarlo! - si chiedeva Geppetto che in quegli occhi neri intensi coglieva tanta dolcezza, tanta sana curiosità, tanto bisogno di affetto.

Geppetto e i suoi colleghi provavano ad aiutare Pinuccio come potevano, con maggiore attenzione ai suoi bisogni educativi, con attività didattiche alternative, ma serviva qualcosa in più, l'intervento di altri attori della comunità educante per sostenere lui e la sua famiglia.



Il prof. Geppetto si rivolse alla "Fata Turchina".

(Ce ne sono tante di fate e di maghi negli Istituti scolastici italiani, che senza bacchetta magica, ma credendo in quello che fanno e con validi mastro Geppetto e Geppetta, provano con ogni mezzo a disposizione a contrastare l'abbandono scolastico e la povertà educativa).

Quand'ecco che un bel giorno arrivò a scuola il **Grillo Parlante** con una proposta interessante: "Perché non aderite al progetto Openspace? È un progetto quadriennale che ha in programma diversi interventi contro la dispersione e l'abbandono, ha in programma di valorizzare la scuola e i luoghi di apprendimento, di offrire percorsi ad alta densità educativa e di rinforzo alla comunità educate!

Non sarà la bacchetta magica, - pensò la Fata Turchinama arricchirebbe sicuramente il nostro Istituto e potrebbe servire a Pinuccio per aiutarlo a diventare un "ragazzino perbene".

E fu così che durante il primo anno di attività, il ragazzo fu coinvolto nel Teatro sociale, dove timidamente cominciò a relazionarsi con i compagni, ad interagire con loro, a scoprire che si può lavorare insieme per un obiettivo comune, nel rispetto di tutti.

E che dire del VideoLab? Pinuccio si rese conto che ci si può esprimersi utilizzando una videocamera. Ecco che imparò ad usarla con un insolito impegno e la sua soddisfazione crebbe quando il prof Geppetto lo nominò "videomaker" della scuola e gli chiese di fare riprese dei suoi compagni impegnati in altri progetti. In seguito, Pinuccio viene inserito nel percorso Lost, laboratori creativi di recupero della motivazione e degli apprendimenti, partecipa attivamente alle attività legate al ludobus, costruisce giochi in legno come quelli di una volta e si diverte a spiegarne l'uso ai bambini del territorio. Però, la scuola non è tanto male! Comincia a pensare anche se l'esempio di Lucignolo è ancora molto presente nel suo pensiero.

Pagina 71 Scuola Secondaria





segue dalla prima

Un brutto giorno di fine anno arrivò il terribile Pescecane (o Balena se preferite), ovvero la burocrazia, che incurante degli sforzi fatti, non ammette Pinuccio all'anno successivo. Ma niente paura, ormai le opportunità offerte Pinuccio, il sostegno alla famiglia che si fa più presente, la possibilità intravista che forse la scuola serve a qualcosa, riporta il ragazzo sulla strada dell'Istituto Lombardi.

Negli anni successivi Pinuccio c'è, continua a crescere e migliorare, riprende a frequentare i laboratori Lost con la mitica Nuccia che, nonostante la pandemia lo insegue on line, off line, con il cellulare, con il tablet con qualunque dispositivo, lo incoraggia, lo sprona, semplicemente non lo abbandona. E Pinuccio migliora, si sente più sicuro di sé, più motivato, chiede spesso a Nuccia di tornare in classe per illustrare a tutti cosa ha imparato, cosa sa fare. Il prof Geppetto e i colleghi lo accolgono contentissimi: "Grazie Pinuccio, per questo tuo intervento! E grazie a te Nuccia, il tuo lavoro è stato davvero efficace per la crescita del nostro ragazzo (la medicina della Fata turchina)." - "Allora Nuccia, sono bravo vero, anch'io sono capace, sono riuscito a riferire un argomento ai prof come i compagni!" Il tempo intanto passa inesorabile, siamo al quarto e ultimo anno anche per Pinuccio. Quest'anno la frequenza scolastica è quasi regolare, la

motivazione va e viene, come per molti ragazzi, il profitto è quasi sufficiente, le marachelle sono diminuite e, come Pinocchio, non sfila più la parrucca a Geppetto, non si azzuffa con i compagni e riuscirà sicuramente a conseguire la licenza; si è iscritto ad un Istituto professionale del territorio e continuerà a coltivare la passione per i video. Ha scoperto che la "Bottega di Geppetto" si è trasformata in un tecnologico FABLAB, dove ha imparato a programmare delle macchine miracolose (stampanti 3D, laser cut, plotter) per ottenere oggetti in plastica, carta e soprattutto in legno, come i burattinil Ha partecipato con i compagni al laboratorio per la rigenerazione artistica degli spazi. Le idee per la realizzazione del murale sui muri esterni della scuola sono, in parte, anche sue. In futuro, quando passerà davanti alla scuola Lombardi e guarderà i murales con tanti coni gelato che scendono dal cielo come sogni e desideri da realizzare, in un "momento di trascurabile felicità" potrà pensare o dire a se stesso: "C'ero anch'io, quel murale è anche mio! E speriamo che intanto sia diventato un ragazzino "perbene" come Pinocchio.

Noi ce l'abbiamo messa tutta. Grazie Open Space!

Prof.ssa A. Taldone

LABORATORI LOST a cura della FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

Durante il primo anno di progetto, i laboratori creativi detti LOST, ovvero percorsi ad alta densità educativa contro l'abbandono, sono stati rivolti a 20 alunni di classi diverse del nostro istituto, con gli esperti della Fondazione Giovanni P. II, il cui obiettivo principale è stato quello di motivare i ragazzi allo studio. Lost si è basato sullo strumento del Ludobus, un mezzo mobile attrezzato con il quale portare il gioco e l'attività ludico-educativa nel territorio. Nel corso del laboratorio, i ragazzi hanno imparato a costruire gli attrezzi del Ludobus lavorando in squadra e a condurre giornate di animazione territoriale, coinvolgendo altri loro coetanei, principalmente nelle altre scuole.

Durante la pandemia, il LOST diventa uno strumento fondamentale per contrastare la dispersione proponendo il recupero disciplinare con attività ludico/creative.

2020 - 2021



2018 - 2019







Pagina 72 Scuola Secondaria





PALESTRE DELL'INNOVAZIONE: a cura di FONDAZIONE MONDO DIGITALE

PRIMA



DOPO











Openspace! Spazio aperto alla creatività!

Nel Fablab è possibile progettare e realizzare qualunque idea, dalla riproduzione delle più famose opere d'arte, alla creazione di shopper, portachiavi personalizzati, addobbi, presepi, simboli e sogni di ogni genere. Tutto questo grazie al progetto, ma soprattutto al prof Morea che ci insegna ad usare macchine altamente tecnologiche con professionalità e tanta pazienza. In occasione dell'evento conclusivo del progetto, il 18 maggio, il nostro laboratorio è stato visitato da un ospite speciale e graditissimo, pensate il sindaco della nostra città Antonio Decaro, che si è complimentato con noi per le nostre competenze tecnologiche.

Immersive Lab

Immersive Lab è un laboratorio davvero speciale in cui abbiamo scoperto le potenzialità della realtà virtuale, una tecnologia che ci permette di fruire di contenuti multimediali in modo originale. Noi ragazzi e ragazze abbiamo imparato le basi del funzionamento dei visori di cui è dotata la palestra dell'innovazione che ci hanno permesso di scoprire in modo fortemente immersivo, realtà che non conoscevamo o di cui abbiamo sentito parlare sui libri. Abbiamo toccato con mano le potenzialità della tecnologia che oltre ad essere un metodo per imparare divertendosi potrebbe offrirci delle importanti opportunità lavorative. Se volete fare un viaggio in AlasKa, nella foresta pluviale, sulla Luna o siete appassionati di scienze e volete andare alla «scoperta del corpo umano» oppure vi piace l'arte e volete visitare i monumenti più belli del mondo, è molto semplice, venitė a trovarci nel nostro Immersive lab, resterete affascinati!

A. Glorioso, D. Tommasi 3E





Pagina 73

Il nostro sindaco Antonio Decaro alle prese con la realtà modificata. «Pur essendo andato più volte a Parigi, non ero mai salito sulla Torre Eiffel! Grazie ragazzi!»

Grazie a Lei, sindaco, per averci onorato della sua presenzal





PALESTRE DELL'INNOVAZIONE a cura di FONDAZIONE MONDO DIGITALE

VIDEO LAB

2018 - 2019







Durante il primo anno di progetto, con Fiammetta Castagnini, ingegnere del suono, i nostri compagni più grandi hanno scoperto la possibilità di comunicare con i video. Hanno prodotto testi, storyboard, clip audio e interviste video per raccontare le nostre storie personali legate ai seguenti temi: il quartiere, le relazioni a scuola, le tradizioni del San Paolo e la cultura legata all'arte e alla storia della città. Nei loro racconti non è mancata la tematica del mare e le tradizioni baresi legate alla pesca, in particolare del polpo!



2021 - 2022



ROBOTIC LAB

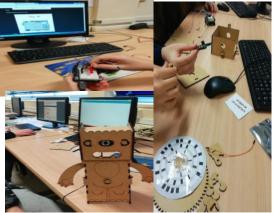


Raccontare! Che si tratti di storie fantastiche, realistiche o di fatti di cronaca, ormai nella nostra scuola si è consolidata la tradizione di utilizzare i video per raccontare. Molti di noi hanno partecipato anche al PON Cinemando, dove abbiamo perfezionato le tecniche di progettazione e realizzazione di video. Quest'anno, in occasione della Settimana dell'Educazione Civica, i prof ci hanno chiesto di realizzare un compito di realtà, per noi è stato quasi naturale pensare di realizzare un reportage giornalistico sul tema della sostenibilità, «Non esiste un pianeta B» ovvero individuare comportamenti sostenibili da poter applicare personalmente in base alle indicazioni generali e comunali, seguendo la regola delle 3 R (riduci, riusa, ricicla). Abbiamo realizzato un telegiornale con interviste e inviati speciali, registrando e montando i video come degli esperti registi e giornali-

Il progetto Openspace ci ha permesso di partecipare al laboratorio di robotica grazie alla FONDAZIONE MONDO DIGITALE e ai suoi esperti, Prof. Sasanelli Nicola e Prof. Lanza Davide.

In questo laboratorio abbiamo imparato a programmare, a montare e ad attivare dei robot con il Kit Arduino, utilizzando diverse applicazioni. Abbiamo imparato a lavorare in gruppi in cui ogni componente aveva un ruolo e ogni componente aveva bisogno dell'altro per portare a termine il lavoro, quindi abbiamo imparato a collaborare e a lavorare insieme per un obiettivo comune. Abbiamo sviluppato la capacità di avere pazienza e di ritentare di fronte alle difficoltà. Questo progetto ha orientato qualcuno di noi verso una scelta futura di studi nel mondo della robotica. Sarebbe bello se in futuro la scuola promuovesse queste attività come parte integrante della didattica.

G. Ceglia - N. Fumai 2E



ЗΕ

Pagina 74 Scuola Secondaria





TEATRO SOCIALE a cura di FEDERGAT



Quattro anni con.,



Il laboratorio teatrale ha rappresentato un importante momento formativo: prendendo spunto da una tematica di interesse sociale, il lavoro, gli alunni hanno sperimentato una forma diversa di espressione e di comunicazione; hanno avuto la possibilità di raccontarsi attraverso vissuti, sogni, desideri, realizzando prodotti linguistici originali e creativi. Tali lavori, frutto di riflessioni e di confronto sul tema del lavoro come impegno personale e servizio utile a se stessi e alla società, sono diventati canovacci su cui si è sviluppata la rappresentazione scenica.

Altro aspetto, non secondario è quello relazionale: gli alunni hanno sperimentato il piacere di lavorare insieme per un obiettivo comune, pertanto hanno imparato a gestire i conflitti in vista di un obiettivo più importante. Sono diventati "una squadra" e questo ha ancora più importanza se consideriamo che gli alunni appartenevano a due gruppi classe diversi!



2021- 2022











Gli alunni delle classi 2^F e 3^G hanno rivisitato e reinterpretato l'opera shakespeariana "Romeo e Giulietta", ambientando la storia nel quartiere San Paolo. In occasione dell'evento finale del progetto, hanno illustrato al pubblico il proprio operato attraverso alcune scene significative.

Giugno n.2 Pagina 75





AD ALTA VOCE ED WORK a cura di ACTIONAID

2021 - 2022

Mi chiamo Marika Martiradonna e ho partecipato al progetto "AdAltaVoce" - Openspace di Actionaid e di Ed.Work con la formatrice Clara Triolo. In questo progetto io, insieme ad altri miei compagni, abbiamo avuto la possibilità di creare una mappatura delle risorse e dei bisogni di noi ragazzi del quartiere. Insieme abbiamo realizzato un manifesto relativo a tutte le proposte di cambiamento e, nel nostro caso, abbiamo individuato un'area del quartiere da riqualificare cioè l'ex Parco Triggiani in cui creare un centro per ragazzi finalizzato ad attività culturali e socioricreative. Abbiamo, inoltre, creato un'altra campagna di comunicazione attraverso social network e storytelling soprattutto attraverso Instagram e alcuni sondaggi Google con i quali abbiamo coinvolto i nostri coetanei e l'intera comunità: abbiamo ricevuto tantissimi commenti positivi!

Questo progetto per noi è stato molto importante, perché attraverso ad "AdAltavoce", abbiamo potuto esporre le nostre idee di cambiamento alle istituzioni locali ed incontrarle sia in una videoconferenza sia in presenza il giorno dell'evento finale: la dottoressa Bottalico Francesca, la dottoressa Romano Paola, il dottor Schingaro Nicola e il sindaco Antonio Decaro, che hanno ascoltato con molto interesse le nostre richieste, invitandoci a presentarle nelle sedi istituzionali. Abbiamo imparato tanto da questo progetto, soprattutto l'importanza della collaborazione e della co-progettazione, della capacità di ragionare sulle criticità e sulle opportunità del nostro territorio, poter parlare dei nostri diritti e dei nostri doveri ed esporre correttamente i nostri pensieri.

Ed è proprio questo che io vorrei dalla scuola, cioè che si desse spazio alle idee a agli ideali di noi ragazzi e far sentire le nostre voci così come dice il progetto stesso "AdAltaVoce".

M. Martiradonna 3F





A CONFRONTO CON I RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI

Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze che vivono al quartiere San Paolo di Bari e che frequentano l'istituto comprensivo Grimaldi-Lombardi classe terza e abbiamo



IL NOSTRO PROGETTO

voglia di essere finalmente ascoltati.



Abbiamo trovato un posto abbandonato e vorremmo restaurarlo e crearci un edificio per studiare, passare tempo con gli amici o giocare ai videogiochi...si trova in via Don Carlo Gnocchi a Bari!

2 Vorremmo più attenzione per tutte le periferie d'Italia







Ex parco Triggiani

Pagina 76 Scuola Secondaria





RIQUALIFICAZIONE PARTECIPATA DEGLI SPAZI a cura di Studio Mario Cucinella Architects

A cominciare dal titolo il concetto di spazio è stato un elemento importante e trasversale per tutto il progetto. Quando è stata offerta ai ragazzi e alle ragazze coinvolte nel percorso la possibilità di una progettazione partecipata come metodo operativo hanno mostrato subito consapevolezza e maturità, individuando il cortile della scuola e la pensilina di passaggio come spazio da riqualificare. La scelta del cortile e della pensilina è molto significativa, non è solo un luogo fisico, è molto di più, sottende un nuovo modo di voler vivere l'esperienza scolastica. L'esigenza è stata quella di uno spazio comune fruibile, "attivatore" di attività didattiche e ricreative, ma anche spazio catalizzatore del territorio. Di qui l'esigenza che il cortile fosse godibile, colorato, flessibile e qui i ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di esprimere tutta la loro creatività co -partecipando al progetto di riqualificazione, intendendo lo spazio come esigenza di espressività.
"Ciò che mi è piaciuto di più di questo progetto - ha commentato Giorgia - è stato vedere le nostre idee concretizza-

"Ĉiò che mi è piaciuto di più di questo progetto - ha commentato Giorgia - è stato vedere le nostre idee concretizzate in un progetto condiviso». La scelta del cortile e della pensilina della scuola è stata dunque una scelta consapevole in termini di valore simbolico: la pensilina rappresenta una zona di passaggio, un "ponte" che come tutti i ponti unisce due estremità, è simbolo di apertura, open space, ovvero unisce l'esterno della scuola agli ambienti interni; è un invito alla comunità educante ad entrare e alla scuola ad aprirsi.



Giugno n.2 Pagina 77





2021 - 2022

RIGENERAZIONE ARTISTICA DEGLI SPAZI Realizzazione murales "Il gelato dei desideri" a cura di ARTETECA









Laboratorio creativo



Scuola Secondaria Pagina 78